ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Superbonus: decreto mannaia del Governo taglia anche le agevolazioni per il sisma. L'Abruzzo insorge

27 Marzo 2024



Nel Consiglio dei Ministri di ieri il Governo ha approvavo un decreto legge per dare un'ulteriore stretta al soperbonus edilizio 110%.

La misura interessa direttamente anche la **ricostruzione dei crateri 2009 e 2016,** che stava beneficiando delle agevolazioni del bonus per quanto riguarda le opzioni di **di cessione del credito e dello sconto in fattura al posto delle detrazioni fiscali**.

La notizia ha generato le reazioni di tutto il mondo politico in Abruzzo, a partire dalle opposizioni di centrosinistra che, con il senatore Dem, **Michele Fina**, il Consigliere regionale **Pierpaolo Pietrucci** e il **Partito democratico dell'Aquila,** hanno parlato di "**schiaffo all'Abruzzo",** arrivato ad orologeria subito dopo il risultato elettorale, mentre prima il governo tramite i suoi esponenti locali "assicurava che il superbonus 110% sarebbe rimasto invariato nei crateri 2009 e 2016 fino al 2025". Qualcosa che secondo il Pd porterà a "ripercussioni pesantissime sui processi di ricostruzione ancora in corso", annunciando già il "bisogno di una **mobilitazione per reagire**".

Anche il Presidente della Regione **Marco Marsilio** e il Sindaco dell'Aquila **Pierluigi Biondi** hanno chiesto di "mantenere le agevolazioni per i territori colpiti da sisma 2009 e Centro Italia".

"Il ricorso a tali agevolazioni – scrivono Marsilio e Biondi – è previsto per la quota in accollo ai

proprietari di unità immobiliari inagibili e la loro eliminazione comporterebbe un **grave pregiudizio per il processo di ricostruzione**, giunta finalmente a un favorevole punto di progresso, e imporrebbe, comunque, un intervento ampliativo della contribuzione parametrica convenzionale oggi prevista, con analoga spesa a carico dello Stato. Il trend attuale delle concessioni emesse porta a ritenere che per il 2024 tale ipotesi di erogazione complessiva di risorse possa attestarsi su cifre che, nella migliore delle ipotesi, non potranno superare, tra i due crateri, l'importo di 700 milioni di euro".

Insomma anche il Presidente abruzzese neo rieletto, Marsilio e il Sindaco Biondi **si oppongono alla decisione presa dal loro comune partito di Fratelli d'Italia**, precisando di "attendere di leggere il testo definitivo del decreto" e "confidando che il governo terrà conto delle nostre ragioni". Un decreto, quello approvato ieri in Cdm, giustificato dal ministro dell'Economia leghista **Giancarlo Giorgetti** dall'insostenibilità della misura del 110% "che ha prodotto risultati devastanti per la finanza pubblica".

"Fino al 10 marzo, la destra al Governo, attraverso i parlamentari del territorio, ed in particolare Guido Liris e Etel Sigismondi, assicurava che il superbonus 110% sarebbe rimasto invariato nei crateri 2009 e 2016 fino al 2025", scrive il **Pd dell'Aquila**. "Passato il 10 marzo però, e incassata la conferma di Marco Marsilio alla guida della Regione, il governo Meloni, con un decreto-legge approvato alla chetichella, avrebbe fatto un nuovo passo indietro cancellando la misura, escludendo dalla possibilità di usufruire dello sconto in fattura e della successiva cessione del credito anche gli immobili ricadenti nei crateri sismici"

Di "**agguato notturno**" parla invece il **Senatore Fina**, aggiungendo che così "il Governo Meloni ha inferto l'ultimo definitivo colpo al Superbonus, senza curarsi di famiglie e imprese che saranno danneggiate".

"Se la notizia della cancellazione della cessione del credito e dello sconto in fattura al posto delle detrazioni fiscali anche per gli edifici colpiti dal sisma venisse confermata – secondo il senatore abruzzese – sarebbe di una gravità imponderabile nei suoi effetti sulla ricostruzione e su tanti cantieri in corso. **Una beffa da parte del Governo** che, dopo aver riempito di promesse il territorio in campagna elettorale, con un colpo di mano sottrae ai proprietari il diritto di veder ricostruiti i propri immobili in tempi ragionevoli. Imbarazzato il silenzio dei parlamentari di maggioranza che si erano prodigati ad assicurare che il Superbonus rafforzato sarebbe restato invariato fino al 2025. Il Governo si fermi e faccia immediatamente un passo indietro".